

IRRUZIONE NEL PU LOF EN RESISTENCIA, CUSHAMEN



Dopo un'intera notte di vessazioni con riflettori puntati e spari verso la comunità, oggi é stato realizzato un'enorme operativo ordinato dal giudice Guido Otranto, con il pretesto di un' intervento sulla strada per prevenire "possibili" blocchi.

La Gendarmeria Nazionale ha avuto libertà d'azione,rompendo il cancello d'ingresso con un camion idrante che ha aperto il varco ad una fila di circa un centinaio d'agenti armati con pistole 9 millimetri e fucili, che si sono lanciati in una battuta di caccia svuotando caricatori contro pu Peñi pu Lamuen (fretelli e sorelle -ndt). Diversi presenti hanno cercato di fuggire alla pioggia di pallottole rifugiandosi nella vegetazione o attraversando il fiume.

Gendarmi hanno bloccato con violenza 2 donne che si trovavano coi loro figli nella casetta di guardia, ricordiamo che questi bambini hanno già vissuto episodi d'estrema violenza poliziesca nello scorso mese di gennaio.

In presenza dei bambini e delle Lamuen che erano a terra hanno acceso un falò, bruciando quello che trovavano nelle rukas (case-ndt) come scarpe, coperte, materassi,libri,vestiti,cibo, sementi . Altri gruppi di uniformati hanno perlustrato il territorio ed incendiato una ruka in costruzione e varie tende.

Non hanno mai comunicato con quale ordine attuavano, e dopo 7 ore di repressione hanno lasciato la proprietà senza dare spiegazioni del perché della loro violenza portandosi via documenti di persone, attrezzi da lavoro, libri e riviste che hanno caricato sui camion.

Mentre questo succedeva una delle portavoci del Lof Soraya Maicoño, si dirigeva verso la città di Esquel, insieme a due membri della comunità. Il veicolo è stato fermato da un'auto della gendarmeria all'altezza del commissariato di Leleque, dove hanno fatto scendere i passeggeri, perquisito l'auto, identificati, sottratto loro telefoni, memorie USB, confiscate "come prova", poiché è stata aperta una causa federale nei loro confronti per "interruzione di pubblico servizio" detenuti dalle 11 della mattina fino alle ore 18.00.

Col passare delle ore, si sono riunite col resto della comunità le 3 donne che non si trovavano dopo essere scappate nei campi mentre le sparavano.

Al momento continua a rimanere scomparso un ragazzo, visto per l'ultima volta mentre scappava dagli spari e dalla persecuzione della polizia e gendarmeria.

Responsabilizziamo BENETTON, il Presidente MACRI, Patricia BULLRICH, la Polizia della provincia di CHUBUT, la Gendarmeria Nazionale e tutti i funzionari che eseguono i loro ordini per tutto quanto è successo.



Contatti Rete in difesa del popolo Mapuche

Milano: difesamapuche@inventati.org - Roma: romapuche@hotmail.com

Materiali disponibili sul Sito:

mapucheit.wordpress.com - FB: www.facebook.com/riedpm